



## I numeri delle primarie

**11.928.362**

I voti alle elezioni politiche del 2006 (Ulivo)

**12.092.998**

I voti alle elezioni politiche del 2008 (Pd)

**8.007.854**

I voti alle elezioni europee del 2009 (Pd)

**824.125**

Gli iscritti al Pd a inizio congresso

**3.554.169**

I votanti alle primarie Pd del 2007

**3.000.000**

I votanti alle primarie Pd del 2009

## Con tre milioni di voti...



...Barack Obama ha vinto nel suo stato, l'Illinois, alle presidenziali 2008 (3.419.348)



...John Kerry avrebbe preso più voti di George Bush nel 2004 (distacco di 3.012.166 voti)



...Rajoy avrebbe rimontato su Zapatero alle politiche 2008 in Spagna (distacco di 1.100.000 voti)

## Tre milioni sono...



...la metà di tutti i voti presi dal partito socialista francese alle ultime presidenziali (totale voti: 6.436.520)



...più o meno i voti persi dal Pdl tra le politiche del 2008 e le europee del 2009 (2.828.000)



...le persone presenti alla manifestazione storica della Cgil del 2002 sull'articolo 18

# Tre milioni alle urne La grande giornata del popolo del Pd

Una signora di 84 anni l'emblema di questa giornata a suo modo storica: «Ho votato Dc una vita, per i miei nipoti vorrei un grande partito moderato e riformista»

## La giornata

**FEDERICA FANTOZZI**

ROMA  
ffantozzi@unita.it

Un bambino per mano alla mamma oltrepassa la fila davanti al seggio: «Che fanno tutte queste persone?». Lei, di fretta: «Votano tre signori che faranno i capi di un partito». Ecco le primarie spiegate ai piccini da una (chiaramente) non elettrice del Pd.

Qualcos'altro va spiegato, ed è il cosiddetto, con definizione che ogni due anni torna alla ribalta, «popolo delle primarie». Almeno il triplo degli iscritti al partito. 5 volte i votanti nei circoli. Sono l'anziana svampita che continua a chiedere la differenza tra scheda azzurra e scheda rosa, e il giovane con gli occhialini, ricercatore precario in pausa contratto, che gliela spiega. La signora che sussurra, entu-

che rilanciamo la nostra immagine...».

**Cominciano alle 7**, alla spicciolata. Vittime dell'ora solare o proprietari di bassotti e segugi al guinzaglio. Molti anziani, come Maria, trasteverina doc, 84 anni, accomodata su una seggiola di plastica: «Ho votato Dc una vita, per i miei nipoti vorrei un grande partito moderato e riformista. Marrazzo? Almeno lui le mignotte non le portava nelle sedi istituzionali». Si narra di elettori di centrodestra delusi. Scrutatori indaffaratissimi a spiegare il voto regionale e quello disgiunto. Si distribuiscono i numeretti, si approntano sgabelli per i bisognosi, spuntano termos di tè. Figli già adulti accompagnano le madri: «Ci teneva a votare - sa solo Dio perché...» commenta un elettore sconsolato. Anna, insegnante in pensione: «Sono qui perché ci credo. Ma certo Marrazzo...». Mattina assoluta ma demoralizzata: «Ho visto comportamenti sobri senza entusiasmi - ammette Gustavo Imbellone, presidente di seggio al quartiere Trieste - Ma al partito fanno molte richieste». Un signore lascia 100 euro: «Spendeteli bene».

A piazza Fiume un gruppo di ragazzi incolla poster: hanno trovato il gazebo imbrattato di insulti («frocì») e devono coprirli. A via Scarlatti - dove appaiono Silvio Sircana, Andrea Occhipinti, Simona Marchini - nella notte hanno sgraffignato tavoli e luci. Una manina ha dipinto di giallorosso un senso vietato.

Col buio le file non scompaiono. Facce più giovani, piercing, chiacchiere, risate. Marco, operaio saldatore a contratto bimestrale, ha votato Bersani; sua moglie Livia, supplente di tedesco, Franceschini: «È l'unico che si è speso per i precari della scuola». Una delle numerose signore eleganti e vaporose, stretta in un cappottino turchese, fa professione di realtà più che di fede. «Berlusconi non sta per cadere. O strutturiamo il Pd o andiamo all'estero. Come mio cognato: insegnava all'università di Napoli, ora è a Lione». ♦

## Ai seggi

«O strutturiamo il Pd o andiamo tutti a vivere all'estero...»

siasta ai vicini: «Mi dicono che ci sono code ovunque». I due ragazzi che commentano sarcastici il Marrazzo-gate: «È un cretino» fa uno, e l'altro agli scrutatori: «Vi lascio 5 euro, ma non dateli a Brenda». Il serpentine di centinaia di studenti universitari, in pieno happy-hour, nel quartiere Monti.

**C'è l'architetto milanese** che vorrebbe votare ma viene respinto in quanto fuori sede: «È anche nel suo interesse» (nel pomeriggio, svanito il timore di incursioni PdL, le redini si allentano). Il signore calvo e allampantato che non rivolge la parola a nessuno, imbraccia la matita come un fucile, e se ne va. E quello che inchioda su Viale Trastevere, lascia l'auto in doppia fila, e vota felice: «Forse è la volta